

*La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo*



*La Coopération au coeur
de la Méditerranée*

Interviste a testimoni privilegiati per l'attività di Capitalizzazione



Cluster Cultura

**Programma di cooperazione transfrontaliera
Italia/ Francia "Marittimo"**

2007-2013

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional

Il presente contributo raccoglie alcuni spunti e riflessioni d'interesse per il cluster di progetti "Cultura" del Programma Italia Francia 'Marittimo' 2007-2013 derivanti da interviste con 10 soggetti pubblici e privati dell'area transfrontaliera, effettuate a Novembre 2013 dal gruppo di lavoro dell'attività di Capitalizzazione e dall'esperto di settore.

Le interviste si sono svolte, secondo la disponibilità, attraverso incontri mirati, contatti telefonici o somministrazione di questionari. A prescindere dalle differenti modalità di contatto, è stato chiesto ai vari referenti di rispondere alle stesse 11 domande a risposta aperta: da impressioni di carattere generale sulla visibilità dei programmi finanziati dall'Unione Europea a questioni specifiche dei due settori presi in esame nel territorio transfrontaliero.

La tipologia degli intervistati riguarda principalmente stakeholder esterni al Programma, in modo da offrire un punto di vista diversificato sulle questioni affrontate. Le risposte fornite sono state rielaborate -in modo da dare una più facile leggibilità, raggruppando in alcuni casi una risposta unica per evitare ripetizioni di concetti espressi da più soggetti in maniera simile.

Questo contributo non deve naturalmente dare visione globale ed esaustiva dei tanti argomenti trattati a livello transfrontaliero, ma fornire qualche spunto di riflessione, crediamo interessante, ai fini della futura programmazione 2014-2020.

Interviste a testimoni privilegiati per l'attività di Capitalizzazione

Il Programma Italia/Francia Marittimo 2007-2013 è un programma di cooperazione territoriale che mira a migliorare la cooperazione fra le aree transfrontaliere- Regione Toscana, Regione Sardegna, Regione Liguria, Collettività della Corsica - in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il Programma Italia/Francia 'Marittimo' viene finanziato dal **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** per il periodo di programmazione 2007-2013 ed è dotato di un budget di oltre 160 milioni di Euro:

- 1. Ha esperienza del Programma Italia/Francia Marittimo 2007-2013 o di altre iniziative finanziate dall'Unione Europea (Programma MED, VII Programma Quadro, ecc.) che riguardano partenariati sull'area Mediterranea? Se sì, da quale fonte ha tratto le principali informazioni? (eventi mirati, materiale promozionale web o cartaceo, formazione a Distanza, altro, ecc.)*

Esiste una buona conoscenza degli strumenti comunitari, specie programmi direttamente finanziati dalla Commissione come **Cultura 2007-2013** o **Europeana**, la biblioteca documentale digitale finanziata nell'ambito del **VII Programma Quadro**. In ambito di cooperazione, iniziative sviluppate su dimensione soprattutto euro mediterranea, come **Euromed Heritage**, o *Euromediterranean Youth Platform* sono diffuse, così come le iniziative LLLP (**Long Life Learning Programme, Grundtvig, Erasmus e Socrates**, principalmente, e in misura minore **Comenius**). Le iniziative finanziate dal Programma Italia Francia Marittimo hanno un livello di conoscenza piuttosto limitato, tranne casi specifici come l'iniziativa strategica **ACCESSIT** che ha avuto un buon coinvolgimento di soggetti museali e universitari in vari

sottoprogetti legati ad attività sperimentale e di laboratorio, il progetto INCONTRO, che ha visto una buona interazione tra soggetti accademici e il mondo delle associazioni culturali e alcune iniziative del Bando Aldilà del Mare, rivolto principalmente alle scuole.

2. Come giudica la visibilità delle iniziative finanziate dall'UE sul suo territorio? (Visibilità scarsa, discreta, buona, eccellente)

I progetti finanziati mettono in rilievo l'origine del finanziamento, grazie a precise regole comunitarie che impongono l'utilizzo di specifici loghi e diciture. La **visibilità in generale è da questo punto di vista buona**, ma diventa scarsa a livello generale circa gli strumenti utilizzati. La pubblicazione di newsletter o workshop è senz'altro utile per la circolazione delle informazioni tra gli addetti ai lavori, ma è poco incisiva presso il grande pubblico. Potenzialità offerte da canali più specificamente affini alla sfera culturale e a carattere di **edutaining** (ad es. rappresentazioni teatrali, trasmissioni radiofoniche e televisive, coinvolgimento di testimonial, forum di discussione pubblica, ecc.) non vengono sufficientemente sfruttate, lasciando all'organizzazione di festival enogastronomici e folcloristici il compito di coinvolgere direttamente i cittadini nelle attività sul tema della cultura.

3. Ha avuto diretta o indiretta esperienza di progetti finanziati dal programma e se sì qual è la sua valutazione? (Valutazione scarsa, discreta, buona, eccellente)

Da una parte si registra da parte degli intervistati una particolare attenzione alla trasparenza nell'utilizzo dei fondi messi a disposizione. **Rendiconti puntuali e articolati** certo possono risultare pesanti per la gestione amministrativa, specie per quei soggetti non opportunamente attrezzati dal punto di vista tecnico finanziario, ma risultano cruciali per legare lo sfruttamento delle limitate risorse allo svolgimento di attività culturali definite, uscendo dalla logica del finanziamento a fondo perduto che ha provocato negli anni una grande frammentazione di risorse a scapito di una **durabilità delle iniziative**. Dall'altra parte, nell'area transfrontaliera è da

riscontrare una grande presenza radicata nelle tradizioni storiche e popolari del patrimonio identitario comune, con forti capacità di coinvolgimento nel territorio di associazioni e gruppi di cittadini. Un elemento da mettere in rilievo è la **natura inter generazionale dei soggetti coinvolti**, specie per quanto riguarda quei progetti incentrati sulla valorizzazione della poesia, del canto e del folclore popolare che in entrambe le sponde del territorio transfrontaliero ha visto un buon coinvolgimento di persone in età matura e anziani, che sono stati invitati a una fruttuosa interazione con i ragazzi e in particolare con le scuole. La presenza dei soggetti pubblici è stata determinante per garantire il quadro di regole entro cui muoversi, lasciando le singole iniziative a soggetti che, **specie nelle zone rurali e nei piccoli comuni**, hanno una buona rappresentanza nel territorio grazie alla loro natura associativa.

4. Ha avuto esperienza di progetti di cooperazione transnazionale o internazionale nel suo settore? Se sì, quali? con quali risultati?

Si registra in generale una delusione rispetto alle grandi aspettative generate nel periodo 2000-2006, laddove le priorità di promozione culturale e di tutela dei beni artistici parevano essere maggiormente integrate negli obiettivi di coesione all'interno delle strategie regionali e nelle iniziative di cooperazione interregionale Europea; nel periodo 2007-2013 la cultura ha svolto un ruolo residuale e comunque non percepito come integrato nella **strategia rinnovata di Lisbona**, incardinandosi a livello di strategie complesse e di più lungo respiro e dunque meno facilmente misurabili. La **strategia Europa 2020** pone un nuovo accento e approcci maggiormente integrati verso l'economia della conoscenza e le interazioni tra soggetti culturali e *driver* d'innovazione. A livello di **Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea** si registrano nel periodo 2007-2013 alcune esperienze d'interesse che hanno visto coinvolti soggetti dell'area transfrontaliera sul **Programma MED: C.U.L.T.U.R.E. Cités Unesco Laboratoires de Territoires URbains Equilibrés**, capofila Comune di Pisa, **MED EMPORION**, con partner il Comune di Genova, Medgovernance-

Nouvelle gouvernance régionale de l'aire Med, Capofila Regione Toscana, MED Sha.p.e.s. a supporto delle imprese culturali, con partner la Provincia di Lucca. Sul **Programma ENPI CBC MED** si segnalano infine **MEDINA**, *Mediterranean network for the valorization and fruition of inscriptions preserved in museums*, con capofila l'Università di Pisa, *I AM International Augmented Med* con capofila il Comune di Alghero e partner l'Università di Genova e infine **S&T MED**, con partner Regione Sardegna e il Comune di Cabras.

Il Programma Italia/Francia Marittimo 2007- 2013 riguarda progetti di scambi e investimenti pubblici e privati per l'area tirrenica attraverso la creazione di partenariati, tra soggetti italiani e francesi:

5. Quali sono, nella sua esperienza, i principali punti di forza e di debolezza del suo settore a livello locale?

I punti di forza evidenziati dai soggetti intervistati riguardano sia l'**enorme patrimonio culturale dell'area di cooperazione**, sia la vitalità dei soggetti territoriali, specie le associazioni culturali e cittadine che soprattutto nei piccoli centri lavorano a stretto contatto con le istituzioni comunali e provinciali. Inoltre, la **tradizione di saperi e sapori** del mondo rurale in tutte e quattro le regioni dello spazio transfrontaliero funge un ruolo essenziale di dialogo tra una fascia di popolazione, quella di età avanzata che in termini numerici è in costante aumento, e quella giovanile specie entro percorsi scolastici ed educativi. Il livello di impegno nel campo del **volontariato culturale** (attività in biblioteche, prestiti gratuiti di libri, laboratori, corsi di attività artistiche, accompagnamento all'ascolto musicale, itinerari storici e del gusto, ecc.) ha livelli molto elevati. In ultimo, da registrare importanti passi in avanti nei percorsi di digitalizzazione del patrimonio museale transfrontaliero.

Tra i punti di **debolezza**, l'attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale (siti archeologici e museali e luoghi di cultura come palazzi e fortezze) mette in secondo piano interventi diretti alla produzione culturale.

Ad esempio, l'arte contemporanea, il design, le forme espressive digitali e i *new media* risultano praticamente assenti, eppure sono volano di crescita economica e innovazione in molte realtà europee che al pari dei territori regionali dell'area transfrontaliera vantano esperienze storiche e culturali di altissimo valore, come ad esempio Nantes in Francia. Un altro aspetto con forti potenzialità è l'integrazione tra tutela tradizionale e tecnologie per la conservazione e la valorizzazione di beni culturali: le tecnologie elaborano i dati, li trasferiscono dal mondo fisico al mondo dell'informazione, li rendono fruibili e li diffondono. Così facendo creano opportunità di attrazione per valorizzare la parte fisica del bene culturale.

6. Quali sono i principali limiti e criticità degli interventi pubblici esistenti nel suo settore?

Da una parte, gli enti locali e le soprintendenze, vale per tutte le PA, non hanno oggi le risorse per studiare e realizzare progettazioni che possano prevedere un'interazione efficace con i privati. Ci sono **vincoli normativi e finanziari**, ma soprattutto mancano le competenze e le risorse umane per elaborare, ad esempio, **interventi mirati di *project financing*** che in questi anni non hanno purtroppo dato gli esiti sperati.

Dall'altra, un maggiore sforzo nei confronti dell'innovazione e verso una più decisa interazione tra difesa del patrimonio culturale e produzione culturale viene sottolineata dai soggetti intervistati. In questo senso, nell'ambito della programmazione pubblica la cultura, oltre al suo tradizionale legame con la protezione e valorizzazione del patrimonio naturalistico, dovrebbe essere maggiormente integrata nelle **strategie di promozione dell'innovazione**-applicazioni tecnologiche, ricerca e sviluppo, marketing turistico esperienziale- puntando su poli di eccellenza che possano costituire modelli di *start up* economico oltre che diffusione di buone pratiche sul settore culturale. Un ultimo aspetto riguarda la gestione: all'interno della normativa Europea, nelle varie declinazioni di legislazione nazionale esistono potenzialità legate alla **gestione dei beni culturali**, ad esempio con concessioni attraverso *project* dei servizi, che mostrano in vari ambiti territoriali e settoriali un

possibile forte aumento dell'efficienza dei servizi di fruizione culturale grazie all'apporto di soggetti finanziatori privati, in particolare internazionali. In questo senso, il settore del turismo culturale potrebbe trarne i vantaggi più evidenti.

7. Qual è il livello di interazione tra soggetti pubblici e privati nel suo settore?

Esistono secondo gli intervistati vari livelli di interazione. In primo luogo, sono da sottolineare alcune **collaborazioni tra enti pubblici, accademici e fondazioni pubblico/private** nella gestione ad esempio delle attività di recupero e restauro dei beni culturali. In secondo luogo, si segnala la **cooperazione tra soggetti pubblici -proprietari di immobili e luoghi d'interesse culturale- e soggetti economici**, riuniti in consorzi nella maggior parte dei casi, nel settore ad esempio della valorizzazione delle eccellenze identitarie ed enogastronomiche regionali. In terzo luogo, è da evidenziare la **collaborazione tra il settore pubblico con il mondo associazionistico *no profit*** e il terzo settore circa attività che promuovono iniziative in ambito culturale e sociale. Infine, viene posto rilievo **alla collaborazione tra gli enti locali con il mondo giovanile e delle scuole**, che sta riscuotendo nel corso degli anni un successo di partecipazione ben al di sopra delle aspettative. Queste quattro dimensioni hanno forti potenzialità di crescita e integrazione, a condizione che l'ottica di conservazione e tutela possa trovare modi di conciliazione con strategie di competitività e sviluppo sostenibile, legate anche all'ingresso di capitali privati, nazionali e internazionali, a supporto delle politiche pubbliche.

8. Quale tipo di attività, tra quelle sviluppate nel suo settore, potrebbero avere un valore aggiunto se portate avanti a livello transfrontaliero? (Attività di ricerca, Scambio di esperienze, Sperimentazioni e azioni pilota, Creazione di reti stabili)

Un primo spunto viene offerto dalla possibilità di costituzione di un **cluster transfrontaliero** dei beni culturali che potrebbe essere, secondo la visione

degli intervistati, un modello con buone *chance* di successo. Se infatti in questi anni un'attività di mappatura e messa in rete ha raggiunto per buona parte gli obiettivi prefissati (sono stati realizzati nello spazio transfrontaliero, con vari livelli di efficacia, cataloghi, itinerari virtuali e digitali, attività di sperimentazione e *networking*, ecc.), è necessario a questo punto operare una **mirata attività di capitalizzazione** tesa a individuare strumenti possano mantenere vitali e concrete le reti attivate. Questo è possibile, nella maggior parte delle esperienze europee, creando sinergie tra le eccellenze e i poli di innovazione da coinvolgere su attività specifiche, determinate e ben misurabili, creando le condizioni per dare impulso alla **creatività e alle idee innovative**. Un secondo spunto, direttamente riferibile al primo, potrebbe poi essere costituito dall'organizzazione di un grande evento di promozione culturale congiunto, appuntamento per il lancio di specifici bandi d'idee innovative, *call for papers* mirati e avvisi per sperimentazioni congiunte.

9. *Sarebbe interessato a partecipare a iniziative finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, da una parte ottenendo finanziamenti e dall'altra mettendo a disposizione risorse e personale per raggiungere obiettivi concreti di competitività e di sviluppo per il suo territorio?*

I soggetti intervistati mostrano tutti disponibilità a dare un contributo, sia come partner strategici sul territorio, agendo da diffusore di informazioni e da catalizzatore di idee e di progetti, sia come potenziali soggetti beneficiari diretti.

10. *Esistono ostacoli burocratici o finanziari rispetto alla possibile partecipazione del vostro organismo ad iniziative di cooperazione europea? di che tipo?*

I soggetti intervistati non segnalano ostacoli all'interno dei propri regolamenti o statuti. La costituzione di un **sistema semplificato di convenzioni** potrebbe agevolare i rapporti tra soggetti beneficiari e soggetti attuatori nelle attività di gestione e controllo dei risultati raggiunti.

11. *Esiste un progetto, un'iniziativa o una realizzazione concreta sviluppata nell'ambito del suo settore che lei raccomanderebbe come buona prassi da diffondere ad altri soggetti?*

I soggetti intervistati segnalano esperienze sia a livello regionale che internazionale. A livello internazionale, **Barcelona Media** costituisce un esempio di *cluster* di beni culturali nel settore audio visuale. A livello nazionale, per l'Italia le esperienze di **Viterbo (ICult)**, del **Metadistretto Veneto dei Beni Culturali**, e di **Rovereto-Trento** sono all'avanguardia per quanto riguarda le arti visive e la produzione artistica contemporanea. In Francia le **Fabriques di Nantes** costituiscono un'esperienza di eccellenza mondiale, nell'ambito di una strategia territoriale che coinvolge l'intera regione della Loira Atlantica e la provincia dell'estuario.

A livello transfrontaliero, lo spazio di collaborazione del **Programma Italia Francia 'Marittimo' 2007-2013** è disseminato di centri, grandi e piccoli, di prestigio che vantano conoscenze di eccellenza nel settore delle tecnologie per i beni culturali. Ad esempio, sono da rilevare le esperienze promosse dall'**Università di Genova**, dal **CNR a Pisa**, dal **CRS4** a Cagliari o dal **centro di restauro di Lipunti**, vicino a Sassari, oltre che alcuni progetti specifici promossi dall'**Università Pascal Paoli** in Corsica. Sarebbe auspicabile la creazione di una rete formalizzata, un *cluster* appunto, che consolidi il collegamento -sino ad ora estemporaneo- tra le varie competenze sulle nuove tecnologie per la valorizzazione dei beni culturali, in grado di porre in rilievo una visione mediterranea o comunque una forte connotazione storico-geografica comune dello spazio transfrontaliero.

SI RINGRAZIANO:

Università di Genova

Università di Pisa

Università di Cagliari

Università della Corsica

Fondazione Sistema Toscana- Mediateca Regionale Toscana

Regione Liguria

Università di Firenze

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed
Etnoantropologici delle Province di Sassari e Nuoro

Agence de Développement Economique de la Corse

CRS4 Center for Advanced Studies, Research and Development in Sardinia

Contatti

www.maritimeit-fr.net

Autorità di Gestione Unica:

Regione Toscana- Direzione Generale della Presidenza- Settore Attività Internazionali

Villa Fabbricotti, Via Vittorio Emanuele II, 62-64, 50134 FIRENZE- ITALIA

Tel. +39 05543829- 04/14/15 Fax +39 055 43 84 110 - marittimo@regione.toscana.it

Referenti:

Lesia Sargentini lesia.sargentini@maritimeit-fr.net

Alessandra Succhiarelli alessandra.succhiarelli@regione.toscana.it

Segretariato Tecnico Congiunto:

Via Marradi, 116-57126 LIVORNO ITALIA

Tel. +39 0586 849712- Fax +39 0586 849729- stc@maritimeit-fr.net